

Maurizio Mercurio

Risorgimento. Lezione 14. L'Impresa dei Mille 1° parte

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)





1860 NIZZA E LA SAVOIA ALLA FRANCIA



La storia fa il suo corso

18 e 22 /3 Emilia e Toscana saranno dichiarate parte integrante del regno di Sardegna.

Napoleone III accetta, modificando l'accordo di

Villafranca/Zurigo, in cambio della Savoia e del Nizzardo.

Vota a favore dell'annessione alla Francia:

Nizzardo 99,5%
Savoia 99,8 %

IL REGNO DELLE DUE SICILIE È NEL MIRINO



Agli inizi del 1860 c'erano solo 3 stati italiani.

- Il Piemonte (protetto dalla politica francese).
- Lo Stato della Chiesa (protetto dai soldati francesi).
- Il Regno delle Due Sicilie che era protetto dal papato ma **emarginato dal resto d'Europa e in rotta di interessi con l'Inghilterra.**

La Sicilia era pronta all'indipendenza e a tramare. Esso però poteva fare affidamento su:

- un esercito (il più numeroso d'Italia) di 93.000 uomini (oltre a 4 reggimenti di mercenari),
- la flotta più potente nel Mediterraneo.

Il Regno delle Due Sicilie è la preda più accessibile ma ci vuole un *casus belli* perché:

- Austria e Francia vigilano gli equilibri.
- Vittorio Emanuele II e Francesco II sono anche cugini primi.
- Napoli non è più poliziesca di Torino.

Attenzione però, i Bandiera e Pisacane insegnano!



FILMATI

Situazione economica del Regno delle Due Sicilie

FRANCESCO II L'ULTIMO BORBONE A NAPOLI



Il 22 maggio 1859 sale al trono Francesco II. Non ha la personalità e manca di formazione. Ma è decoroso e degno di stima.



“La fortuna dei re la fanno gli uomini che sono loro accanto, e lui non ebbe tale fortuna.”
Arrigo Petacco - Il Regno del Nord



FILMATI

Alla morte di Ferdinando II la situazione era già molto grave.

Il giovane Re si sentiva inadeguato

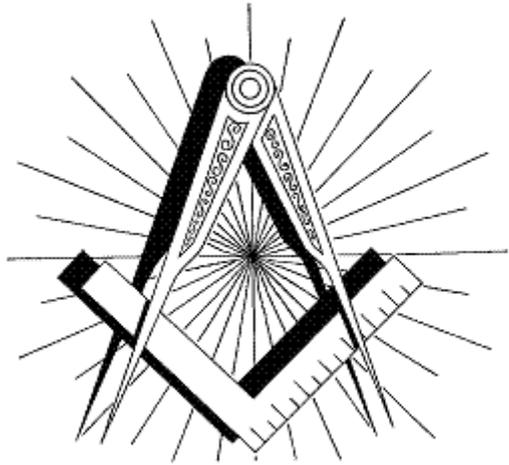
FILMATI



Il Consiglio dei ministri (Filangeri) si interroga sulla necessità di concedere la costituzione.

Il partito della vedova di Ferdinando II (la matrigna del Re) è forte e reazionario.

1860 IL MASSONE GARIBALDI



Un accenno alla massoneria

La massoneria nasce nel 1717 a Londra al termine di un processo che si era sviluppato lungo tutto il Seicento.

Le antiche corporazioni di mestiere sono trasformate in organizzazioni di mutua assistenza e di spirito laico-liberale.

Questo metodo era sostenuto dal razionalismo di tipo illuminista, e dall'esoterismo.

Le finalità erano etiche non affaristiche anche se creava nuove consorterie.

Garibaldi, come molti altri liberali era massone e, nell'impresa dei 1000, ha avuto la simpatia dell'Inghilterra e gli aiuti dei massoni inglesi.

1860 GLI INTERESSI BRITANNICI IN SICILIA

Non solo Marsala

L'Inghilterra aveva dei progetti in Sicilia, non solo vino da sostituire al Porto, ma zolfo per produrre acido solforico, e, soprattutto, un paese che facesse da contrappeso alla Francia nel mediterraneo dopo l'apertura di Suez. Forse anche una base maggiore di Malta.



FILMATI



Garibaldi a Londra nel 1864

1861 LA SFIDA

A. VALLARDI Editore - Milano

Tav. XIX-XX



LA PROBABILITÀ DI SUCCESSO DELL'IMPRESA



Le probabilità di successo dei “1000”.

Uno scommettitore non gli avrebbe dato più del 3% di probabilità.



Malgrado le difficoltà del giovane re Francesco II

- formazione non all'altezza del compito,
- assenza di consigli disinteressati, (licenziamento 4 reggimenti svizzeri)
- nessun ricambio generazionale dei ministri (età),
- Sicilia in perenne contrasto,
- emissari di Cavour che corrompono i notabili,
- interessi inglesi anti borbonici.

Garibaldi ha di fronte un esercito (93.000 uomini più mercenari) in ogni momento della vicenda più numeroso e meglio armato.

La flotta, che può cancellarlo dalla scena prima dello sbarco è la migliore del mediterraneo.

Cronologia: <http://cronologia.leonardo.it/storia/a1860n.htm>
<http://www.andreacavallari.it/Garibaldi/Garibaldi13.htm>

GLI UOMINI CHE ALIMENTANO L'INSURREZIONE



ROSALINO PILO

Molti dei dirigenti della rivoluzione del 1848 Rosolino Pilo, Giovanni Corrao e Francesco Crispi erano espatriati a Torino, avevano partecipato alla II guerra di indipendenza

Mazzini vede nella :

- Sicilia insurrezionalista,
 - nell'intervento di Garibaldi
 - nella monarchia sabauda
- opportunità e scrive:

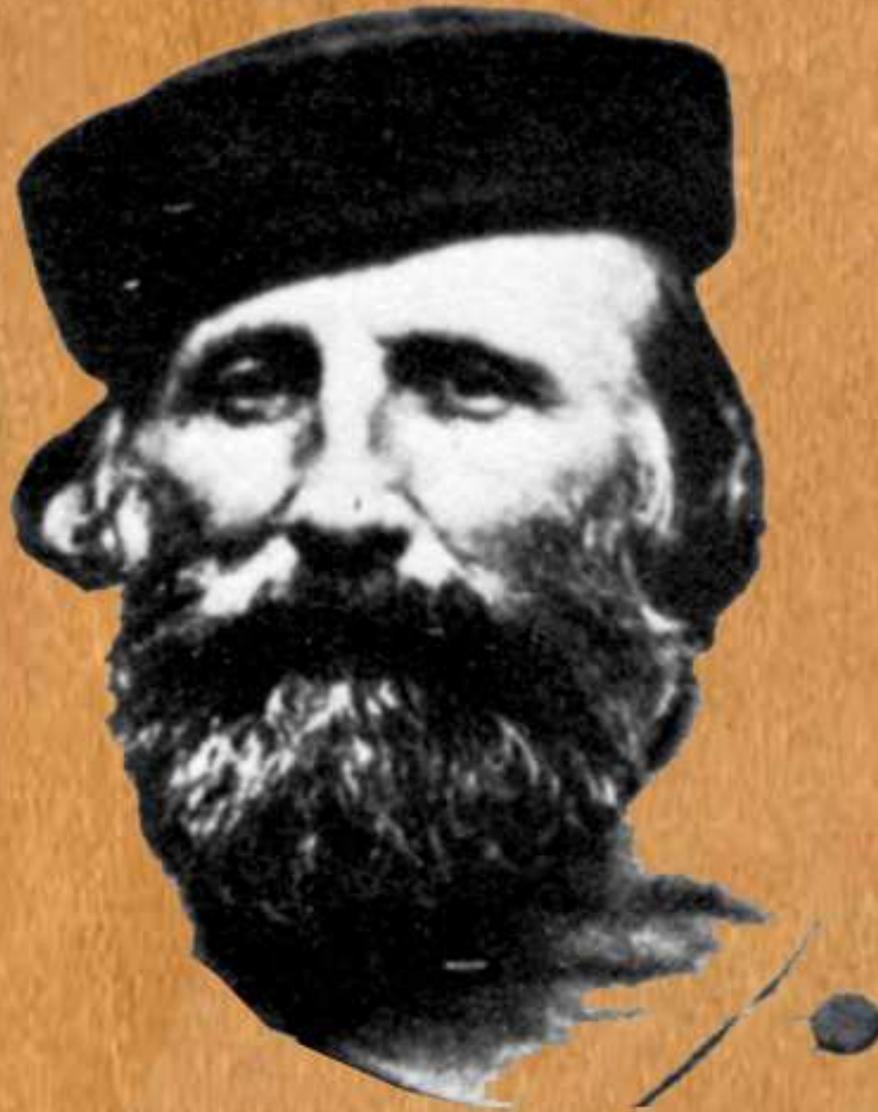
"Garibaldi è vincolato ad accorrere"



FRANCESCO CRISPI



GLI UOMINI CHE ALIMENTANO L'INSURREZIONE



Garibaldi aveva già rifiutato di condurre l'impresa di Pisacane perché non convinto della maturazione dei tempi.

Ha dei dubbi anche adesso, Crispi deve fare carte false e manipolare un telegramma per convincerlo.

LA SCINTILLA – L'INSURREZIONE DELLA GANCIA

A Palermo, il 4 aprile scoppiò una rivolta subito repressa con un massacro al convento della Gancia che ebbe tra i protagonisti, sul campo, Francesco Riso e Francesco Crispi, da Genova.

Da Messina a Piana dei Greci Pilo va propagandando di tenersi pronti "...che verrà Garibaldi.

8/4 Crispi e Bixio propongono un intervento in Sicilia a Garibaldi.

Cavour non può aderire in chiaro.

Se le cose fossero andate male per il Piemonte sarebbe stato un atto di pirateria contro uno stato sovrano (al quale aveva proposto un progetto federalista).



Se fosse andata bene avrebbe potuto essere un incoraggiamento mazziniano.

Forse Garibaldi stava bleuffando e avrebbe colpito Roma. Ma l'appetito vien mangiando..

1860 L'ARMATORE RUBATTINO



Do ut des

Un armatore in difficoltà aveva da poco ricevuto aiuti da Cavour. Saranno proprio le sue navi a portare i 1000 in Sicilia.



Dopo la perdita per affondamento di un vascello (il Polluce affondato dopo un arrembaggio da pirati napoletani) la società ebbe difficoltà.

Tutti i suoi concorrenti esteri erano finanziati dai propri governi.

Il 1851 fu l'anno della svolta.

Cavour era divenuto ministro della Marina e fu sotto il suo ministero che Rubattino ottenne la concessione dei servizi da e per la Sardegna che risollevarono la compagnia.

Cavour aprì con navi a vapore i collegamenti con i porti di Nizza, Livorno, Napoli, Palermo, Cagliari, Porto Torres e Tunisi.

1860 IN VIAGGIO PER LA SICILIA



L'immagine di Garibaldi in Inghilterra paga

Di questa impresa

- alcune cose sono fortuite,
- altre sono pagate (negoziare con denaro),
- altre imputabili all'inconsistenza dell'avversario.

L'operazione non era segreta dal momento che il Times di Londra aveva lanciato una sottoscrizione. E il Presidente Lincoln aveva telegrafato a Garibaldi i propri auguri.”

Napoleone III preoccupato scriveva:

“Bisogna arrestare Garibaldi prima che metta in difficoltà il nostro governo”.

SINTESI – L'AGENDA DI GARIBALDI

Maggio	<ul style="list-style-type: none"> — 5/5 notte Partenza — 9/5 munizioni a Talamone — 11/5 Sbarco a Marsala — 14/5 Proclama di Salemi — 15/5 Battaglia di Calatafimi — 27/5 Entrata a Palermo 	
Giugno	<ul style="list-style-type: none"> — 31/5 Armistizio — 6/6 Fine governo borbonico in Sicilia 	
Luglio	<ul style="list-style-type: none"> — 6/7 15.000 volontari sbarcano in Sicilia (Bertani) — 17-24/7 Battaglia di Milazzo, Garibaldi controlla da Palermo a Messina 	
Agosto	<ul style="list-style-type: none"> — 2/8 I fatti di Bronte — 18/8 Sbarco in Calabria 	
Settembre	<ul style="list-style-type: none"> — 6/9 Francesco II si ritira a Gaeta dando appuntamento al Volturmo — 7/9 Entrata a Napoli (senza scorta, arriva in treno). <p>(Battaglia Piemontese di Castelfidardo presso le legazioni Pontificie) 18/9 —</p>	
Ottobre	<ul style="list-style-type: none"> — 2/10 Battaglia del Volturmo e Castel Morrone — 21/10 Plebisciti — 26/10 Incontro Garibaldi – Vittorio Emanuele II a Vairano (o Teano) 	
Novembre	<ul style="list-style-type: none"> — 2/11 Fine del Regno Borbonico delle Due Sicilie. — 6/11 Ritorno a Caprera 	

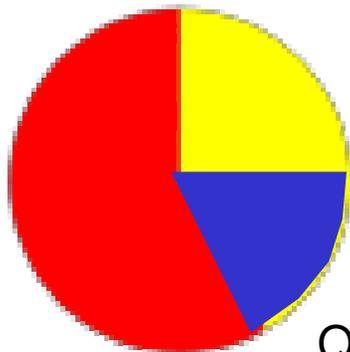
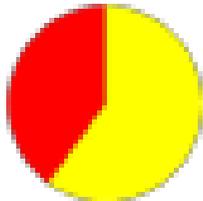
CONFRONTO FRA NUMERO DI COMBATTENTI

Legenda:

Garibaldini

Locali

Piemontesi



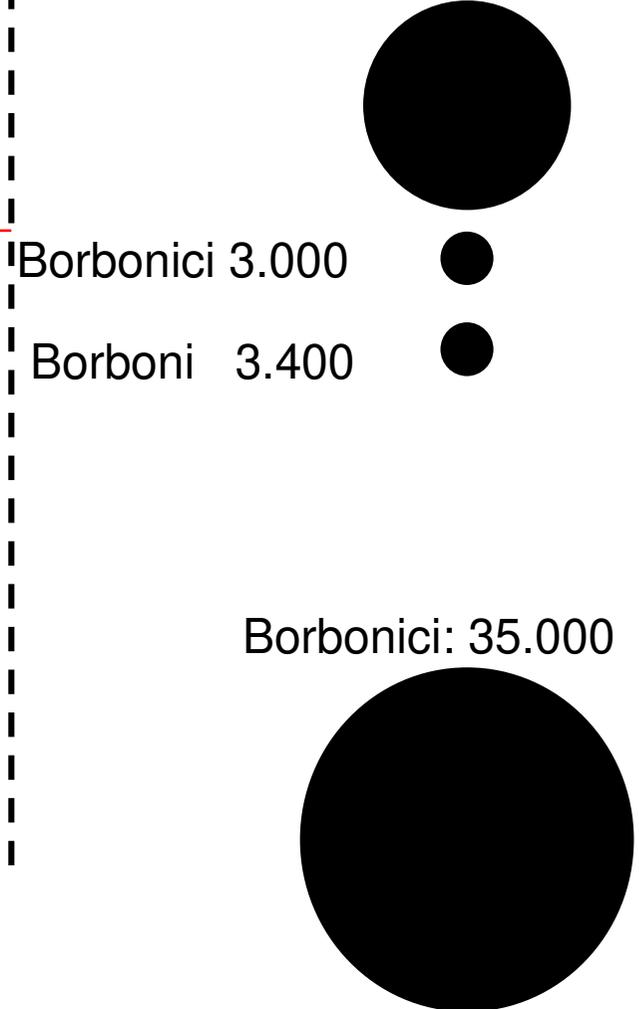
Agenda dei conflitti:

- 11/5 Sbarco Garibaldini: 1.080
Più locali 500
- 15/5 Calatafimi Garibaldini 1.580
- 6/15000 volontari sbarcano in Sicilia
- 17-24/7 Milazzo Garibaldini: 6000
- 18/8 In Continente Garibaldini: 25.000
Presunti locali 15.000
- 2/10 Volturno Garibaldini: 35.000

N.B Si possono presumere almeno 10.000 meridionali continentali
Al Voltutno vanno aggiunti i bersaglieri di Cialdini che pareggiano i conti.

Quindi fu una guerra di popolo.
di molti contadini

Totale soldati Borbonici: 90.000
di cui in Sicilia 25.000



GUERRA DI INDIPENDENZA SICILIANA

1860 I MILLE



In maremma si unì un certo Becarelli di professione mendicante.

Chi erano i “1000”?

1089 così distribuiti:

- 160 bergamaschi
- 150 genovesi,
- 72 milanesi,
- 46 napoletani,
- 38 siciliani,
- molti ungheresi,
- una donna (la compagna di Crispi).

Tutti di estrazione borghese.
100 studenti.

Nessuno riceveva il soldo e ognuno provvedeva al proprio mantenimento.

Solo 150 indossavano la camicia rossa.

Disponevano solo di fucili ad avancarica.

FILMATI



Le immagini dei "Mille".

La partenza dei "Mille".



PARTONO. FARANNO UN'IMPRESA IMPOSSIBILE



Generosità e
spirito d'avventura

Scriveranno la storia



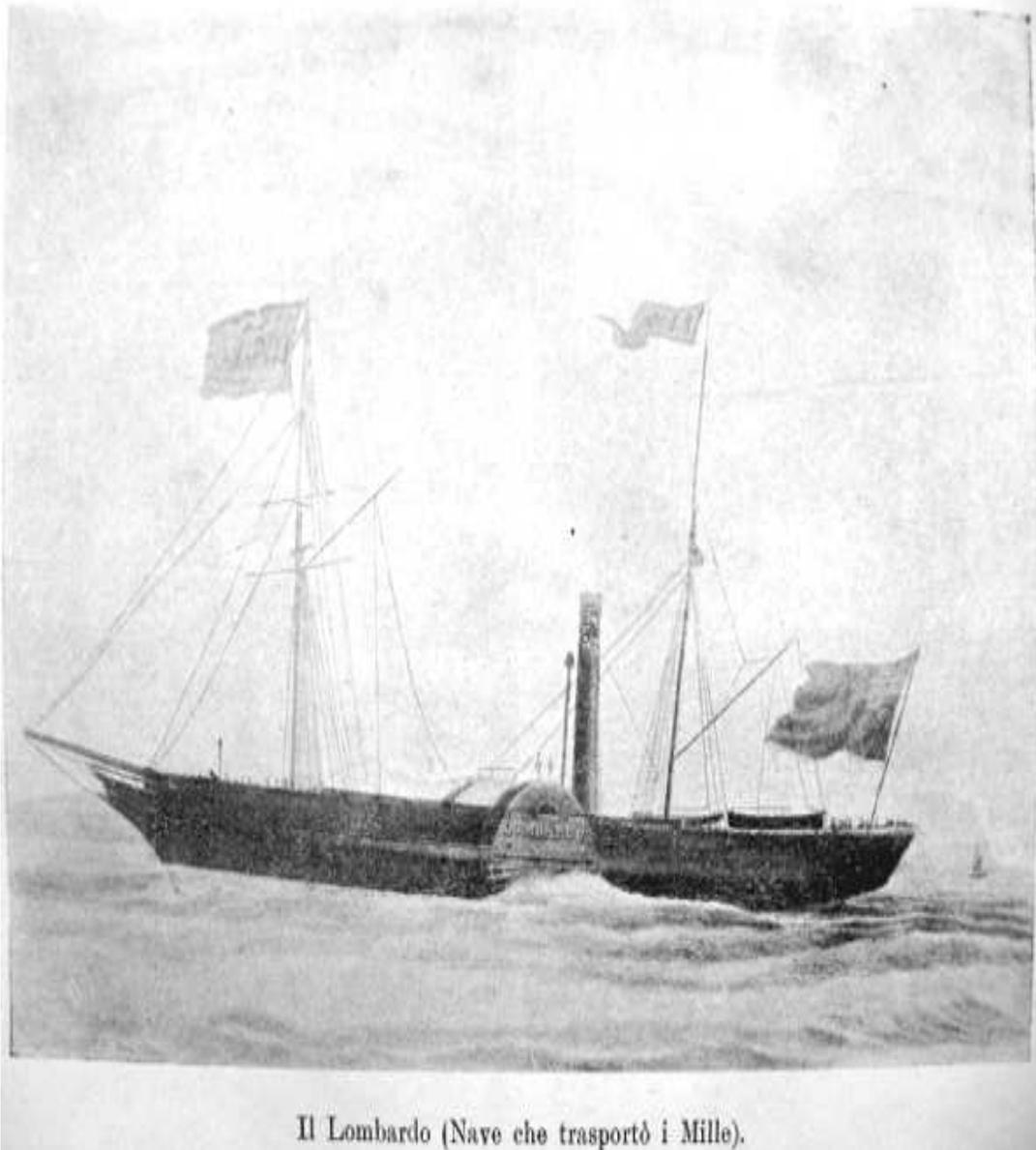
e una diversa



mappa geopolitica



1860 LA PARTENZA DEI MILLE



Il Lombardo (Nave che trasportò i Mille).

Proclama: fare insorgere la Sicilia ma anche realizzare l'unità d'Italia.

Proclama avventato perché mette in allarme le cancellerie europee.

Notte fra il 5 e il 6, una quarantina di volontari guidati da Bixio si impossessa nel porto di Genova di due piroscafi: il **Piemonte** e il **Lombardo**.

Due chiatte cariche di munizioni sono pronte per caricare le navi di armi ma

naturalmente non si incontrano e Garibaldi è costretto a sbarcare a **Talamone e Orbetello** per rubare le armi del forte.

Poche, vecchie e mal tenute.

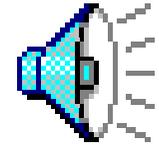
Da qui fa sbarcare 64 uomini (Zambianchi) per una manovra contro lo Stato Pontificio naturalmente fallita.

IL VIAGGIO

Si è in viaggio. Garibaldi e scrivere questi versi:

***“Lo stranier la mia terra calpesta,
Il mio gregge macella – Il mio onor
Vuol strapparmi, ma un ferro mi resta,
Un acciar per ferirlo nel cuor.....”***

Vorrebbe musicarlo con le note della Norma ma la ciurma, paventando un altro inno di Mameli preferisce cantarla al suono della “Bella Gigugin”.



Altra canzone che canta la ciurma è, dalla 1° guerra di indipendenza: “Addio mia bella addio”.



STORIA E ANALISI DEL NOSTRO INNO

27



Storico Michele d'Andrea

www.mauriziomercurio.weebly.com





Grazie